

1. Orientarsi

► Quando ci spostiamo – per esempio facendo una camminata in montagna o passeggiando in città – l'**orientamento** è il procedimento che ci serve a individuare la posizione in cui ci troviamo e la direzione nella quale dobbiamo andare per raggiungere la nostra destinazione.

Un esempio di orientamento è quello che ci permette di muoverci con facilità in un ambiente che conosciamo bene, come la casa (figura **A**): nella nostra stanza da letto, addirittura anche al buio, sappiamo esattamente dove si trovano i mobili e come raggiungere la porta.

È ancora grazie all'orientamento che possiamo fare ogni giorno il percorso tra casa e scuola quasi automaticamente: sappiamo quando dobbiamo girare e quando invece dobbiamo andare dritto.

► In generale, per orientarci utilizziamo dei **punti di riferimento**: in città, per esempio, possono essere un incrocio, un edificio particolare, una piazza (figura **B**).

Fuori città, per esempio su una strada statale, sono punti di riferimento i cartelli stradali che indicano le direzioni, oppure gli elementi del paesaggio, come una fabbrica riconoscibile o un distributore di benzina (figura **C**).

Anche durante una passeggiata in montagna abbiamo punti di riferimento per orientarci: i segnali dipinti sulle rocce che costeggiano il sentiero, oppure gli elementi naturali come le cime delle montagne e i laghi.

Quando non conosciamo l'ambiente in cui ci muoviamo, abbiamo bisogno di un sistema di orientamento che valga indipendentemente dal luogo e per tutti.

Vedremo nel prossimo paragrafo quali sono i punti di riferimento validi ovunque.



Quando mi alzo dal letto, di notte, so che devo andare verso destra per uscire dalla stanza.



Per andare a casa di Marco, bisogna girare nella prima strada a sinistra dopo la chiesa.



Per andare al maneggio, bisogna prendere la strada che sale sulla collina prima del benzinaio.